

GIOVANI AGRICOLTORI? POCCHI

Bossi (Confagricoltura): il ricambio generazionale in provincia è un problema

Lavorare la terra un lavoro antico che è anche passione che spesso si tramanda di generazione in generazione. Un'attività che richiedeva in passato grandi sacrifici ma che obbliga a tanto impegno anche al giorno d'oggi, malgrado gli aiuti che arrivano dalle nuove tecnologie. Per questo, Regione Lombardia tende la mano agli agricoltori. Con il secondo step del bando previsto dal Complemento regionale per lo sviluppo rurale e dedicato a giovani agricoltori, Regione Lombardia finanzia con 2,2 milioni di euro 49 nuovi imprenditori del settore primario. E Varese gioca un ruolo di primo piano. Basti pensare che sono 40 le aziende di nuova generazione che, includendo anche la prima tranche di finanziamenti (con il bando insediamento giovani per il periodo 2014-2022), hanno ottenuto sostegni per un milione e 470mila euro. Nuove generazioni nei campi dunque? Sì ma a Varese non bastano per garantire un futuro del settore.

**Sul nostro territorio
sono attive
circa 2000 aziende
con titolari
sempre più avanti
con gli anni**



Occhiello in prima pagina di Prealpina

In provincia di Varese ci sono 40 nuovi agricoltori ma non bastano per garantire continuità al settore. Il passaggio generazionale sta diventando un'emergenza. Giuliano Bossi (Confagricoltura) "Chi sceglie questo mestiere oggi è un eroe. Pesano le incertezze legate alle crisi climatiche e i prezzi

Foto Giuliano Bossi (Confagricoltura Varese) foto d'archivio)

Passaggio generazionale

“Bene che ci siano questi 40 nuovi agricoltori, spiega - Giuliano Bossi, direttore di Confagricoltura Varese - ma non sono sufficienti a colmare il gap che stiamo attraversando. Quello del ricambio generazionale è un problema molto serio. I nostri agricoltori invecchiano sempre più e il dopo di loro non è così scontato. I giovani che ci sono troppo pochi”

Gli Eroi

Sono così pochi e così tante le difficoltà del mestiere che Bossi usa il termine di eroi per definirli. **“Si, si – dice- chi fa agricoltura da noi è un eroe con tutte le difficoltà che ci sono”.**

**“L’annata agraria che
si è appena chiusa
non è certo da
ricordare.**

**Chi fa questo mestiere da
noi è un eroe”**

Anche l’annata agraria che si conclude proprio a San Martino, non è sicuramente da ricordare. Neppure il tempo è stato galantuomo con noi - sottolinea Bossi- Il tempo è stato inclemente e anche quest’anno la produzione del miele è ko. Poi ha piovuto praticamente fino a luglio con pesanti ritardi nelle semine.



Le tensioni sui prezzi sicuramente non aiutano e, per non farci mancare nulla, ci sono state anche le uccisioni delle capre da parte dei lupi. E sappiamo che dall’allevamento caprino nasce la Formaggella del luinese.. per questo, e non solo, dico che chi non si tira indietro e fa l’agricoltore è davvero un eroe.

Regione in campo

Intanto la regione dunque, mette a disposizione un tesoretto per chi vuole approcciare questo settore. E i coraggiosi non mancano. **“Tra le 49 domande approvate in questa nuova fase – spiega l’assessore all’agricoltura Beduschi- 26 provengono da giovani imprenditori insediati in aree montane svantaggiate. Per queste realtà l’intervento rappresenta non solo un aiuto economico ma anche un incentivo per il presidio territoriale e la resilienza delle comunità locali contribuendo a mantenere viva la tradizione agricola e il tessuto produttivo lombardo”.** Con il precedente PSR 2014-2022 la Regione ha destinato 55 milioni di euro per l’insediamento di 1707 giovani agricoltori. **“Le imprese guidate dai giovani – conclude Beduschi. - sono essenziali alle aziende familiari.**

Marco De Ambrosio